

Presso le nostre edizioni

K. Koch, *Il cammino ecumenico*
J.-M. Ploux, *Il dialogo cambia la fede?*
M. Van Parys, *Incontrare il fratello*
Aa.Vv., *Le età della vita spirituale*

Il nostro Catalogo generale aggiornato
è disponibile sul sito
www.qiqajon.it

ADALBERTO MAINARDI

INSIEME VERSO L'UNITÀ

L'esperienza monastica
e il cammino ecumenico

AUTORE: Adalberto Mainardi, monaco di Bose
TITOLO: *Insieme verso l'unità*
SOTTOTITOLO: *L'esperienza monastica e il cammino ecumenico*
COLLANA: Spiritualità orientale
FORMATO: 21 cm
PAGINE: 254
IN COPERTINA: Trento Longaretti, *Dopo lo sgombero, senza patria*, olio su tela (2008)

© 2014 EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE
13887 MAGNANO (BI)
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-425-2

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

Introduzione L'OSPITE INATTESO

“Tutti i forestieri (*hospites*) che arrivano siano accolti come Cristo, poiché egli dirà: *Sono stato forestiero e mi avete accolto* (Mt 25,35)”¹.

Benedetto sceglie un versetto dalla parabola del giudizio universale nel Vangelo di Matteo per introdurre il capitolo della sua *Regola* dedicato all'accoglienza degli ospiti. *Hospes* è il viandante che viene da lontano, parla forse un'altra lingua e trova riparo nella casa di chi lo accoglie in terra straniera. Onorare l'ospite, specialmente il fratello nella fede e il pellegrino, scrive Benedetto, è onorare Cristo stesso. La promessa messianica nella storia continua a dimorare presso gli ultimi; da questo luogo nascosto e quotidiano viene anche il giudizio sul nostro agire. Lo straniero che ci visita annuncia misteriosamente la fine dei tempi.

Il monachesimo è orientato alle cose ultime. Questo non significa per nulla uno sguardo distratto sulla situazione presente, ma l'esercizio continuo del discernimento: ogni azione risponde del suo passato, del suo presente, del suo futuro. Un'incessante operosità interiore si unisce al lavoro necessario per abitare la terra. “Che cos'è il monaco?”, chiesero ad abba Giovanni. “Fatica”, rispose l'anziano². Senza questa fatica, il tempo della

¹ *Regola di Benedetto* 53,1, in *Regole monastiche d'occidente*, a cura di C. Falchini ed E. Bianchi, Torino 2001, p. 246 (con lievi modifiche alla traduzione).

² *Deti dei padri, Serie alfabetica*, Giovanni il Nano 37, in *I padri del deserto, Deti editi e inediti*, a cura di S. Chialà e L. Cremaschi, Magnano 2002, p. 81.

vita non si raccoglie in unità; non sa più rispondere all'amore, che chiede di durare. Lo smarrimento di questa rispondenza è un sintomo della perdita di senso nelle vicende umane, della dissolvenza della speranza che ne attende la redenzione.

L'ospitalità del forestiero, ammonisce Benedetto, ci obbliga alla memoria del giudizio finale. Per questo lo straniero ci inquieta: non sappiamo se porterà un bene o un male; se si lascerà definire nella rete delle nostre certezze, o se la sua irruzione le farà cadere. Come il futuro, che non ci appartiene e non sappiamo penetrare, lo straniero è portatore di una domanda. Interroga la nostra attesa. L'attesa dello straniero – cioè dell'ospite che per definizione non si attende – prepara un futuro ospitale nel cuore del presente; è la porta per entrare nell'umanità futura.

Nell'ospite Benedetto invita i monaci a riconoscere il Cristo veniente. Ospitalità e attesa del Signore definiscono i due versanti indivisibili dell'abitare il tempo. Il primo, l'accoglienza dell'altro, il diverso o il lontano, è un quotidiano esercizio della prossimità che dilata i limiti del presente; il secondo, l'attesa della parusia, è l'apertura a un orizzonte più vasto di senso che supera ogni contraddizione alla comunione, ogni incomprendimento o respingimento dell'altro in nome della proprietà della terra.

L'assenza di una patria comune, notava Emmanuel Lévinas, fa dell'altro “lo straniero che viene a turbare la mia casa. Ma lo straniero significa anche il libero. Su di lui non posso *potere*. Sfugge alla mia presa per un fatto essenziale ... Non è interamente nel mio luogo”³. Questa dislocazione dello straniero mette alla prova l'unità compatta dell'identità confessionale chiusa, spezza il cerchio magico della comunità autoreferenziale che si pensa come immunità da ogni contagio dell'estraneo. L'avvento dell'altro, sotto la figura del forestiero che bussava alla

³ E. Lévinas, *Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità*, Milano 1990, p. 37.

porta, ricorda a ogni comunità cristiana, ecclesiale o monastica, di essere sempre un'*ecclesia in via*, di non avere una città permanente da edificare, ma uno spazio di comunione da dilatare e abitare nel tempo della storia, nella compagnia degli uomini.

Benedetto viveva in tempi inquieti. L'ordinamento antico era in disfacimento, le migrazioni dei popoli in Europa non avevano ancora dato forma a nuove strutture sociali, culturali, statali. La predicazione del vangelo incontrava nuove sfide. Gregorio, il monaco divenuto vescovo di Roma per farsi “servo dei servi di Dio”, narrando la vita di Benedetto nei suoi *Dialoghi* intravede la possibilità di un'umanità nuova.

Nel suo discorso al mondo della cultura al Collège des Bernardins a Parigi nel settembre 2008, Benedetto XVI evocava l'esperienza dei monaci in occidente, riconoscendo realisticamente che non era loro intenzione “di creare una cultura e nemmeno di conservare una cultura del passato”. Una passione più elementare li spingeva a lasciare il mondo: la ricerca di Dio, il *quaerere Deum*.

Nella confusione dei tempi in cui niente sembrava resistere, i monaci volevano fare la cosa essenziale: ... trovare la Vita stessa. Erano alla ricerca di Dio ... *Quaerere Deum*: poiché erano cristiani, questa non era una spedizione in un deserto senza strade, una ricerca verso il buio assoluto. Dio stesso aveva piantato delle segnalazioni di percorso, anzi, aveva spianato una via, e il compito consisteva nel trovarla e seguirla. Questa via era la sua parola che, nei libri delle sacre Scritture, era aperta davanti agli uomini⁴.

Il monachesimo risponde a un'obbedienza di fede, che è sempre un'obbedienza alla Parola. “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la

⁴ Benedetto XVI, *Discorso per l'incontro con il mondo della cultura al Collège des Bernardins* (Parigi, venerdì 12 settembre 2008), in *Insegnamenti di Benedetto XVI IV/2*, Città del Vaticano 2009, pp. 271-272.

verità vi farà liberi” (Gv 8,32). La semplificazione cui la vita monastica conduce ritrova l’originaria appartenenza della fede alla libertà. Il monaco sa di non fare nulla per meritare l’amore di Dio, ma scava ogni giorno nel suo cuore, nella Parola letta, meditata, pregata, per lasciare che l’amore di Dio trovi spazio in lui e attorno a lui: per accettare di amare l’altro e di esserne amato. La libertà e le Scritture: questa la porzione del monaco in cui egli discerne il Cristo che viene.

Nel tempo tra la resurrezione e la parusia, il Cristo viene tra i suoi senza essere riconosciuto. Cammina accanto ai cristiani che si separano dalla comunione, come a Emmaus, nella figura del forestiero. “È una presenza inafferrabile, al tempo stesso reale e fugace, nella condivisione della Parola, del pane e dell’ospitalità”⁵. Escatologia e ospitalità dell’altro, nel dono della vita, nella compagnia della vita, si appartengono reciprocamente.

Modello del monaco è per Benedetto “quel pubblicano” che, secondo la parabola lucana, “non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: ‘O Dio, abbi pietà di me peccatore’” (Lc 18,13). Questo pubblicano è anonimo. Ma il terzo vangelo racconta anche di un altro pubblicano, che avrebbe potuto evocare a Benedetto la figura dell’ospite. “Un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco” (Lc 19,2) ospita Gesù nella sua casa, quasi senza averlo atteso.

L’“ospite inatteso” segnala qui un ossimoro. Se l’ospite è l’invitato non può essere inatteso. Se è inatteso, non sarà l’ospite che corrisponde al nostro desiderio di essere ospitati, ma una presenza che ci mette in discussione. I monaci sanno che la presenza del Signore nella comunità non è mai semplicemente garantita dall’istituzione, che può svuotarsi e decadere. È sempre un avvento di grazia che sorprende e interpella, come l’ospite inatteso che bussa alla porta, lo straniero che passa, il fratello

⁵ L. Legrand, “On l’appela du nom de Jésus (Luc 2,21)”, in *Revue biblique* 89/4 (1982), p. 489.

INDICE

7	Introduzione L’OSPITE INATTESO
15	FEDE COME FIDUCIA
15	La ricerca del senso
22	Alle origini del monachesimo cristiano
25	Un’educazione alla vita interiore
28	La fede nella vita del monaco
35	L’ORTODOSSIA NEL MOVIMENTO ECUMENICO
37	I primi passi (1900-1920)
40	La teologia russa in esilio e il problema ecumenico
44	Esperienze monastiche nella diaspora
55	La “cattolicità” (“sobornost”) della chiesa
66	L’ortodossia nel movimento ecumenico: da Losanna a Edimburgo (1927-1937)
70	Gli ortodossi nel dialogo ecumenico
75	L’INCONTRO DI CHIESE SORELLE
91	SPIRITUALITÀ IN DIALOGO
91	Uno spazio di ascolto
95	Esicasmo come vita spirituale
107	“Il tuo volto, Signore, io cerco”
115	LO SCAMBIO DEI DONI SPIRITUALI
118	Quale oriente, quale occidente?
121	Un’esperienza marginale
125	Il volto dell’ortodossia nel xx secolo
131	Uno scambio possibile
134	Il dialogo sulle cose essenziali
145	La dilatazione del cuore

147	LA SALITA DEL MONTE ATHOS
147	Il pellegrinaggio interiore
151	La rinascita della Santa montagna
159	La fraternità ritrovata
165	Unità nella diversità
168	La forza della preghiera
170	Un dialogo sulla vita spirituale
177	In forma di epilogo
181	UN CAMMINO DI RICONCILIAZIONE. LE COMUNITÀ MONASTICHE E L'UNITÀ DELLE CHIESE
184	Il monachesimo, via di unificazione e di comunione
190	Comunità monastiche ed ecumenismo: l'oggi di Dio nella storia
191	Il monachesimo e l'impegno ecumenico nella chiesa cattolica
199	La rinascita del monachesimo nelle chiese della riforma
202	Il rinnovamento del monachesimo ortodosso
205	Contraddizioni e segni di speranza
212	“Perché tutti siano una cosa sola”
215	PREGARE INSIEME PER L'UNITÀ
215	La preghiera ecumenica: una pietra di inciampo?
222	Cent'anni di preghiera per l'unità dei cristiani
234	Perché i cristiani divisi pregano insieme?
245	Conclusioni DIALOGO COME VIAGGIO